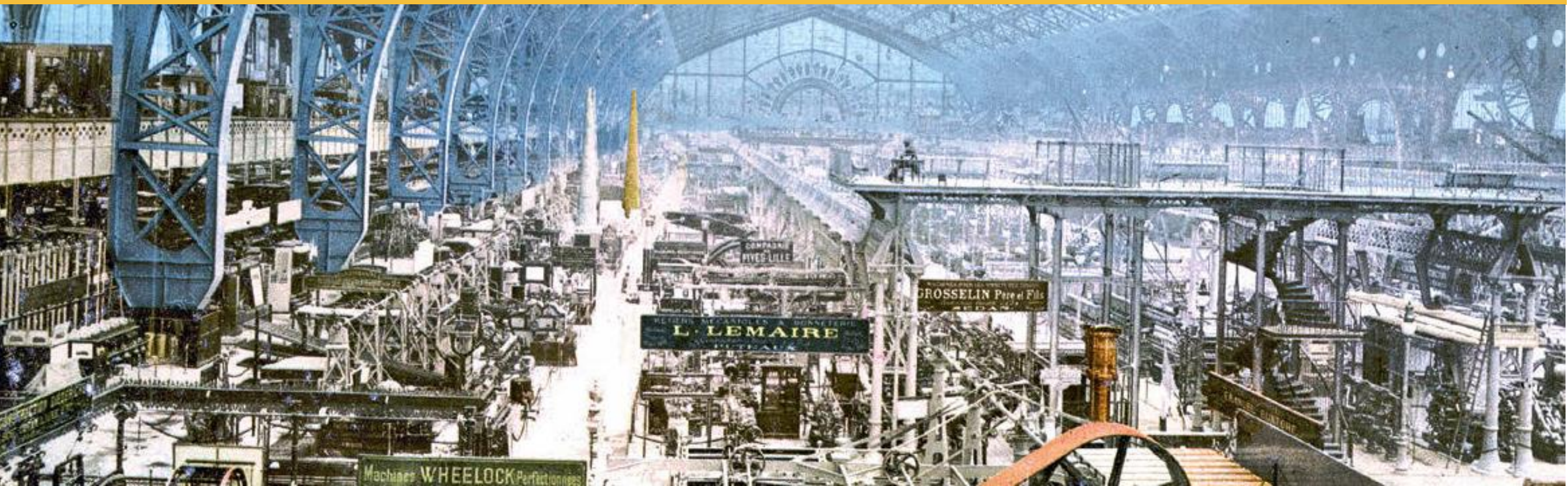
Atlas

L’architettura e l’urbanistica a metà Ottocento



L'ARCHITETTURA DEGLI INGEGNERI

- I grandi progressi scientifici e tecnologici della seconda metà dell'Ottocento modificano notevolmente le modalità e le tecniche di costruzione.
- Alla definizione delle **nuove tipologie architettoniche** contribuiscono:
  - la comparsa di materiali da costruzione come **la ghisa, il ferro e l'acciaio**
  - l'introduzione di **elementi prodotti in serie**
  - la richiesta di spazi adeguati alle nuove esigenze sociali e alla **nuova vita metropolitana**
- In questo contesto si affermano nuove figure professionali: all'architetto si affianca l'**ingegnere** che, con le sue competenze tecniche e matematiche, è capace di risolvere i problemi connessi alla costruzione delle nuove architetture.

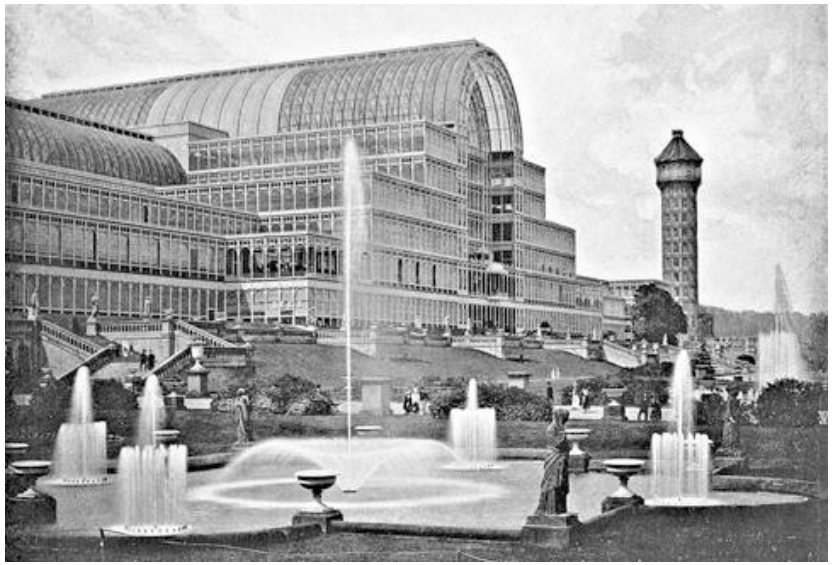
>> Henri Labrouste, *Sala Labrouste* della *Bibliothèque nationale de France*, 1862-1868. Parigi.

L'ECLETTISMO E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI

- L'architettura degli ingegneri è caratterizzata dall'**Eclettismo**, ovvero la tendenza a mescolare stili di epoche diverse.
- Gli ingegneri impiegano i **nuovi materiali** da costruzione per realizzare ponti, stazioni ferroviarie, serre e mercati coperti. Costruiscono inoltre le strutture per le **grandi esposizioni** commerciali e industriali.
- Le costruzioni rispondono a precisi requisiti: hanno dimensioni colossali, sono facili da montare e smontare, sono riutilizzabili.

CRYSTAL PALACE

- progettato dall'architetto inglese Joseph Paxton per l'*Esposizione Universale* londinese del 1851
- costruito in soli nove mesi a Hyde Park, fu poi smontato e ricollocato sulla collina di Sydenham, nei pressi di Londra
- fu distrutto da un incendio nel 1937
- enorme padiglione realizzato con prefabbricati di ghisa, ferro forgiato e lastre di vetro
- si configurava come un lungo corpo a tre gradoni, intersecato in mezzeria con un transetto coperto da una volta a botte molto ampia e alta



>> *Crystal Palace* ('Palazzo di Cristallo'), 1851. Sydenham (Londra).

LA TORRE EIFFEL

- Progettata dall'ingegnere **Gustave Eiffel** (1832-1923) per l'*Esposizione Universale* di Parigi del 1889, la ***Torre Eiffel*** esalta il progresso industriale e rappresenta l'ottimismo e la fiducia verso il futuro dell'umanità.
- Realizzata in soli tre anni (1887-1889), con i suoi 300 metri era l'edificio più alto del mondo e rimase tale sino al 1930, quando a New York venne innalzato il *Chrysler Building*, alto 319 metri.
- La torre si compone di profilati **prefabbricati di ferro** imbullonati fra loro. Essa poggia su quattro piloni dallo sviluppo curvilineo, ancorati al suolo mediante fondazioni di calcestruzzo e collegati in alto a formare un'unica struttura.
- La *Torre Eiffel* interpreta il carattere della nuova **architettura degli ingegneri**, nella quale la forma delle costruzioni non risponde a criteri estetici, ma alla loro funzione e alle esigenze strutturali scientificamente determinate.

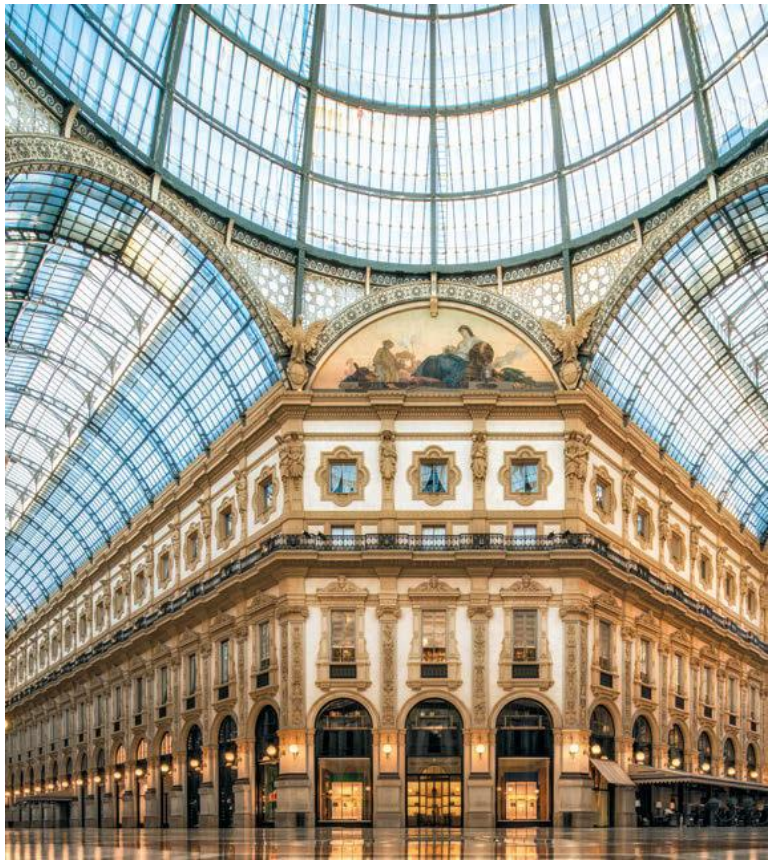
>> Gustave Eiffel, *Torre Eiffel*, 1887-1889. h. 300 m. Parigi.

L'ARCHITETTURA IN ITALIA – LE GALLERIE URBANE

- In Italia, la nuova architettura del ferro si fonde più che altrove con le contaminazioni tipiche dello storicismo eclettico, nel segno dello **stile** detto **umbertino**, dal nome del sovrano Umberto I (1878-1900). Si tratta di una tendenza ridondante e poco creativa, volta al **recupero di modelli del passato** ormai privi di significato.
- I nuovi materiali si impongono con lentezza, ma una loro applicazione interessante si trova nelle **gallerie urbane**, luoghi monumentali per il passeggio e per l'intrattenimento, che spesso divengono il fulcro visivo e rappresentativo dei progetti urbanistici che coinvolgono il centro delle città.

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II

- progettata da Giuseppe Mengoni
- eretta nell'ambito di un progetto di risistemazione di tutta l'area centrale di Milano, per collegare *Piazza Duomo*, centro religioso della città, con *Piazza della Scala*, centro a destinazione amministrativa.
- la parte muraria è contraddistinta da un ricco repertorio decorativo, come mostra l'arcone d'ingresso neorinascimentale verso *Piazza Duomo*
- la copertura in ferro e vetro appare elegante e leggera



>> Giuseppe Mengoni, *Galleria Vittorio Emanuele II*, 1865-1878. Milano.

L'ARCHITETTURA IN ITALIA – ALESSANDRO ANTONELLI

- Una figura isolata per la sua originalità e unica nel panorama italiano a cogliere le novità del linguaggio del ferro e del vetro è quella di **Alessandro Antonelli** (1798-1888).
- Antonelli esalta le possibilità strutturali dei nuovi materiali (con cui realizza altissime guglie, inusuali per l'Italia), ma senza rinunciare a materiali e forme tradizionali, con evidenti riferimenti alla tradizione classica.

MOLE ANTONELLIANA

- progettata come sinagoga è stata poi destinata a sede museale
- su un massiccio basamento a pianta quadrata di circa 40 metri di lato, si eleva una cupola costituita da una volta a padiglione a doppia calotta, contraffortata da archi rampanti che convergono in un tiburio a forma di tempietto classico; qui si innesta la guglia composta da balconi di circonferenza decrescente
- si caratterizza per l'eleganza dell'ordine corinzio, per la leggerezza dei vuoti murari e per l'accentuato verticalismo

>> Alessandro Antonelli, *Mole Antonelliana*, 1862-1889. Torino.

GLI INTERVENTI NELLE NUOVE METROPOLI

- Nei primi decenni dell'Ottocento le **città dell'Europa industrializzata si espandono velocemente.** Gli impianti urbanistici si modificano completamente: le aree centrali delle città accolgono **nuovi condomini multipiano e nuovi servizi per la mobilità** come **la metropolitana**. Questi interventi hanno l'obiettivo di risolvere i problemi legati all'igiene e all'incremento del traffico.
- In Europa, **Parigi**, **Vienna** e **Barcellona** sono le città simbolo di questo processo di trasformazione. Architetti, ingegneri e urbanisti studiano piani che modificano l'assetto storico delle città.
- In **Italia** non si segue una vera e propria strategia di trasformazione e adeguamento alle nuove dinamiche urbane, ma si punta alla realizzazione di interventi parziali mirati al "decoro."

>> *Avenue de l'Opéra*, 1864-1879. Parigi. Foto della fine del XIX secolo. Realizzato nel novero degli interventi dell'urbanista Haussmann, il grande asse stradale conduce dal centro monumentale al principale teatro cittadino, che funge da fondale scenografico all'intero percorso.

©Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda
Redazione: Martina Degl'Innocenti, Giulia Baccanelli

Licenza d'uso:
Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.
Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: The Picture Art Collection/Alamy Foto Stock; ONLY FRANCE/Alamy Stock Photo; Mary Evans/Scala, Firenze; iStcook/daboost; iStcok by Getty Images/© JaCZhou; Photo © Michele Bella/Cuboimages/Bridgeman Images; Look and Learn/Elgar Collection/Bridgeman Images.